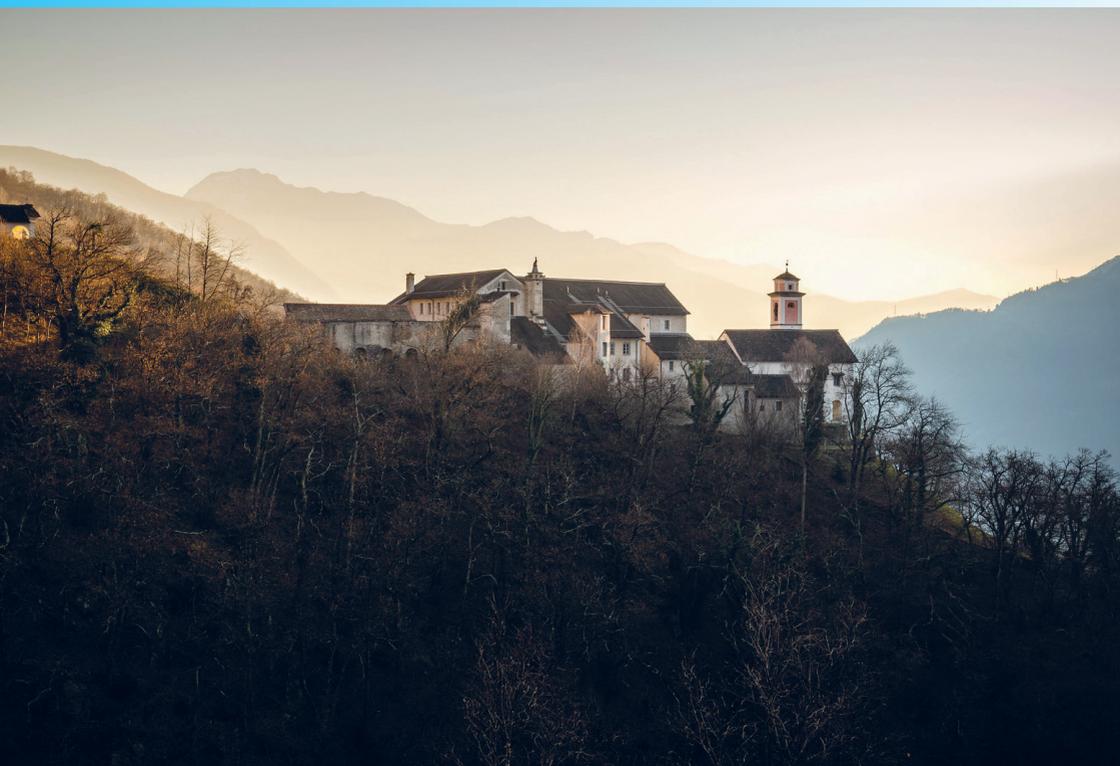


**Agli Amici  
del Monastero di Claro**

*Newsletter marzo 2024*



*aa  
m  
c*

Claro, marzo 2024

*Dalla vita passare nella morte  
è questa l'esperienza, l'evidenza.  
Attraverso la morte passare nella vita  
questo il mistero.*

*(Papa Giovanni Paolo II – Karol Wojtyła)*

Care Amiche e cari Amici,

siamo lieti di potervi comunicare la data della nostra Assemblea annuale ordinaria, il **26 maggio**, giorno in cui la Chiesa ricorda la Santissima Trinità. Secondo il seguente programma:

- **alle ore 9.30 S. Messa**
- **alle ore 10.45 Assemblea**

Il 13 gennaio 2024, l'Associazione ha inoltre potuto festeggiare con la Comunità monastica di Claro, durante una solenne Santa Messa presieduta da mons. Nicola Zanini, delegato dell'amministratore apostolico, la vestizione della novizia Maria Anselma. Vi riproponiamo la sua bella omelia pronunciata per l'occasione. Il giorno seguente, il nostro amministratore apostolico mons. Alain de Raemy ha celebrato la Messa di ringraziamento per la nuova novizia.

Nelle prime pagine, invece, rivolge a voi tutti il suo pensiero il cappellano del Monastero, don Gregorio, il quale ci richiama con le sue parole al senso autentico della Pasqua, invitandoci all'introspezione.

**Vi ricordiamo che per qualsiasi aggiornamento sull'Associazione, l'orario delle Sante Messe in Monastero e altre informazioni di carattere più generale sulla Comunità, è a disposizione il nostro sito [www.monasterodiclaro.ch](http://www.monasterodiclaro.ch).**

L'occasione ci è gradita per formularvi i nostri migliori auguri di un'ottima Pasqua, in famiglia e nello spirito del Risorto, che tutto rinnova e ricrea.

*Associazione Amici del Monastero di Claro*



Associazione Amici  
Monastero  
di Claro  
6702 CLARO

## Giornata degli Amici del Monastero di Santa Maria Assunta

Carissime Amiche e Carissimi Amici,

abbiamo il piacere di invitarvi alla GIORNATA DEGLI AMICI con il seguente programma:

**DOMENICA, 26 maggio 2024**

- **ore 9.30 Celebrazione della S. Messa**
- **ore 10. 45 Convocazione assemblea annuale ordinaria nella sala superiore della foresteria.**

### Ordine del giorno:

1. Saluto del Presidente.
2. Nomina del presidente del giorno e di due scrutatori.
3. Approvazione del verbale della scorsa Assemblea.
4. Relazione del Presidente.
5. Ammissione dei nuovi Amici attivi.
6. Approvazione dei conti esercizio 2023.
7. Eventuali.

- **Al termine dei lavori, piccolo rinfresco sul sagrato della chiesa.**

Vi aspettiamo numerosi ricordandovi che chi non può salire a piedi, ha la possibilità di raggiungere il Monastero in automobile, sulla strada carrozzabile forestale (costo fr. 10.– andata e ritorno, da inserire nell'apposito apparecchio in monete da fr. 1.–/2.– o 5.–), oppure con la Teleferica (costo fr. 14.– andata e ritorno).

Per diventare Soci della nostra Associazione, l'importo minimo è di fr. 50.–, ma qualsiasi sostegno è gradito, come pure suggerimenti utili e costruttivi. GRAZIE!

Cordiali saluti.

*Associazione Amici del Monastero*

## Benedicite!

Chi ha letto e contemplato la Regola di San Benedetto ha notato che l'unico tempo liturgico nominato dal Santo Padre Benedetto, insieme con la Pasqua, è la Quaresima. Non troviamo nessun accenno sull'Avvento e sul Natale. Ma anche la Pasqua viene solo nominata come una data di orientamento per le pratiche liturgiche dei monaci nel Monastero. La Quaresima viene invece presentata nel capitolo 49 della *Regola*. Dove subito notiamo un'affermazione molto interessante: «È vero che in ogni tempo la vita del monaco dovrebbe avere il carattere di una vera Quaresima». E subito dopo S. Benedetto aggiunge: «Ma poiché questa virtù è di pochi, raccomandiamo che in questi giorni di Quaresima si custodisca la propria vita con la massima purezza». Vediamo subito che San Benedetto vuole presentare la Quaresima come uno stile di vita spirituale per un monaco o una monaca non soltanto durante i canonici quaranta giorni, bensì quale aiuto e strumento per ogni giorno della vita monastica accompagnata dalla preghiera e dalla *lectio divina*.

Allora ci domandiamo: e noi, che viviamo fuori delle mura di un Monastero, come possiamo vivere bene questo forte tempo di Quaresima? La Chiesa ci propone tre tappe fondamentali: **il digiuno, l'elemosina e la preghiera**.

La prima pratica è il digiuno. Come fare? È una pratica che ci invita a mettere in atto le parole del Vangelo: non di solo pane vive l'uomo! Cerchiamo in questi giorni di sperimentare un digiuno serio e convincente. I primi cristiani praticavano il digiuno risparmiando anche risorse economiche da offrire poi nella carità e tempo per la preghiera, e così



dare se stessi ai più poveri e ai bisognosi. Ed ecco che abbiamo altre due tappe del cammino Quaresimale: la preghiera e l'elemosina, senza i quali il digiuno non ha nessun senso!

Il Signore ci invita inoltre a praticare le nostre opere **in segreto**. Non perché dobbiamo vergognarci di praticare le opere buone o perché siamo cristiani, ma per portare rispetto a chi aiutiamo e per non provocare umiliazione e vergogna a chi si trova nel bisogno. Dobbiamo poi ricordare che la nostra preghiera deve essere immagine di una relazione personale e forte con Dio, e non una bella immagine di noi stessi agli occhi degli altri.

Queste pratiche della Quaresima, che vogliamo vivere, hanno una base comune? Sì, certo! Hanno quale base l'amore, senza il quale la nostra vita non ha senso pieno!

**Dobbiamo pregare per amore, fare la nostra elemosina per amore verso il nostro prossimo, e digiunare per amore**, per scoprire che la vita vera e felice si trova solamente nella Parola di Dio.

Buon cammino di Quaresima verso la Santa Pasqua del Signore!

*Don Gregorio Ildebrando Obl. OSB*



# Omelia per la vestizione di Daniela (Maria Anselma)

## 13 gennaio 2024

*Carissime e carissimi,*

la Provvidenza non poteva offrirci letture più appropriate in questa celebrazione nella quale rendiamo grazie al Padre per il rito della Vestizione della **Novizia Maria Anselma**, avvenuta poco fa nell'intimità di questo caro Monastero di Santa Maria Assunta. Nella prima lettura abbiamo ascoltato la consacrazione e dunque la scelta del Re Saul da parte di Dio, attraverso il profeta e veggente Samuele. Il Vangelo ci ha ricordato un'altra chiamata, quella di Levi, cioè di Matteo. Sono testi che aiutano noi tutti in questo giorno di particolare festa e, lo possiamo ben dire, storico per questa comunità. Anzitutto mi pare non irrilevante che il libro del profeta Samuele, per dirci chi è il nuovo Re, il bellissimo e prestante Saul, citi addirittura il «nonno del suo nonno»: *«C'era un uomo della tribù di Beniamino, chiamato Kis, figlio di Abièl, figlio di Seror, figlio di Becoràt, figlio di Afiach, un Beniaminita, uomo di valore. Costui aveva un figlio chiamato Saul»*.

Anche se in minima parte, il Vangelo ci offre uno spunto analogo. Marco sottolinea che Gesù *«passando, vide Levi, il figlio di Alfeo»*.

Sono dettagli per inquadrare la persona, ma mi pare che ci aiutino a capire che ognuno di noi è inserito in una storia ben precisa, con qualcuno che è venuto prima di noi. Una storia, di salvezza, che ha voluto il Signore.

Se ci pensiamo bene a volte noi ragioniamo come se prima di noi non fosse accaduto nulla e, contemporaneamente, credendo che «après moi le déluge». E così ad esempio quando arriviamo al lavoro non teniamo conto di chi è venuto prima e che ha fatto determinate scelte maturate nel passato; portiamo avanti solo il nostro pensiero e arrischiamo di rovinare le cose. E questi pensieri hanno l'odore del peccato originale, perché così facendo ci mettiamo al posto centrale, che invece spetta a Dio.

Noi siamo dentro una storia che ha «un prima» e «un dopo». Un prima da tenere in considerazione e un dopo che continuerà sulle vie del Signore solo se il nostro atteggiamento sarà di umiltà, contribuendo con quello che siamo a costruire la storia della salvezza voluta dal Signore. Ed è questo che ci renderà «belli e prestanti». Proprio come Samuele, Saul e Matteo.

Cara Maria Anselma: questo sia lo spirito con il quale devi vivere in monastero. Entri in una famiglia che ha una storia, da San Benedetto se vuoi partire da lontano; da Cristo, in quanto battezzata; o se vuoi dall'8 maggio 1490, data di fondazione di questo Monastero alla quale sei legata; o se vuoi ancora dalla storia recente



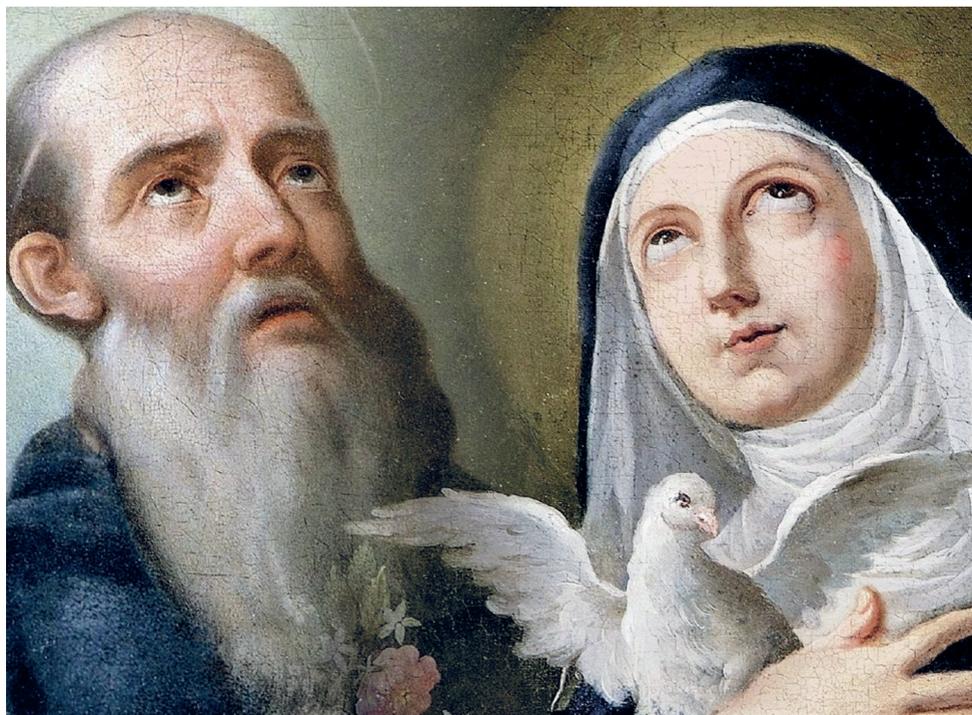
*La statua a Norcia di Santa Scolastica*

di questo luogo, con il suo legame con Rosano e le monache che ora ti sono consorelle. Con umiltà entra in questa storia; sia essa a vestire te, e non tu a vestire il Monastero. Tutto quello che d'ora in poi farai sia semplicemente un contributo a quello che questa famiglia è già: storia di salvezza per le monache, storia di salvezza per la nostra Chiesa che è a Lugano e per la Chiesa universale.

Se rileggerai il testo della prima lettura di oggi che i liturgisti hanno tagliato per renderlo più corto, capirai che anche Samuele voleva imporre agli Israeliti la sua visione. Poi il Signore gli ha parlato e gli ha detto: «Fai come ti chiedono, offri loro un Re». E Samuele, con umiltà, obbedisce al Signore e consacra Saul. Sia questo il tuo stile di stare in Monastero. Sia questo, sorelle e fratelli, il nostro stile di stare dentro le nostre storie quotidiane. Che sono storie di Dio, non nostro possesso.

Dal Vangelo e dalla chiamata di Matteo colgo un altro spunto. Così ci ha detto il Signore: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». Penso che lo spirito di umiltà giusto per essere dentro una storia vera di salvezza che ha un prima, un oggi e un dopo (mai solo un oggi), sia quello di sentirsi sempre bisognosi del medico; lo dico ovviamente dal punto di vista spirituale e non fisico.

Carissimi, dobbiamo augurarci di «sentirci sempre malati», cioè sempre bisognosi del medico che è il Signore, che entra nella nostra storia anche attraverso le persone che egli ci mette accanto. Se non ci sentiamo bisognosi di aiuto, ancora una volta corriamo il rischio di far emergere non la grazia originale che è in noi, ma il peccato originale che il battesimo ha cancellato, ma che a volte insinua il nostro cuore.



*San Benedetto e la sorella Santa Scolastica*

Sorelle, fratelli, cresciamo in santità, diventiamo belli e prestanti, per riprendere il libro di Samuele, lasciandoci curare dal Signore, dal Vangelo, dalla Preghiera e anche dalle persone che, attraverso la correzione fraterna, il Signore mette sul nostro cammino. Anche se è faticoso, per te, cara Maria Anselma, in questo periodo di formazione lasciati vestire il cuore dalla Maestra delle Novizie, dalla Priora, dalla Madre e dalle tue consorelle: sono anch'esse la mano del medico che è il Signore e che in questo momento ti cura e ti incammina verso la santità, attraverso di loro e con loro. È un cammino di umiltà faticoso, che chiamiamo obbedienza: sappi che porta frutto.

Mi pare che questo mio pensiero possa concludersi e riassumersi con le parole di Paolo ai Filippesi: *«Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso»*. Questo significa sentirci parte di una storia, non «la storia» e ci aiuta a sentirci sempre malati e bisognosi del medico. Vale per me, vale per noi fedeli, vale per voi Monache, Vale per la Priora e vale per la Madre. Vale per te, cara Maria Anselma.

Agli occhi del mondo potrebbe apparire che sei andata a cercare «le asine», come Saul. Il vederti oggi piena di gioia ci fa capire che, come Saul, non hai trovato «le asine», ma hai incontrato il profeta che ti porta al Signore.

Ti affidiamo al Signore con le parole del *Salmo Responsoriale* di oggi e che vogliamo applicare a te:

Signore, il Re gioisce della tua potenza!  
Quanto esulta per la tua vittoria!  
Hai esaudito il desiderio del suo cuore,  
non hai respinto la richiesta delle sue labbra.  
Gli vieni incontro con larghe benedizioni,  
gli poni sul capo una corona di oro puro.  
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,  
lunghi giorni in eterno, per sempre.  
Grande è la sua gloria per la tua vittoria,  
lo ricopri di maestà e di onore,  
poiché gli accordi benedizioni per sempre,  
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

*Mons. Nicola Zanini,  
Delegato dell'amministratore apostolico  
della Diocesi di Lugano*

